



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

89766

28 SET. 1994

Domanda di revisione

Il sottoscritto SALVATORE PORTO residente a ROMA
Via legale rappresentante della Ditta MEDIASET SRL
VIA AURELIA ANTICA 422
Tel. 44.23.42.25 con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,
la revisione della pellicola dal titolo: "E DIO DISSE A CAINO"
2° EDIZIONE 1994 16/MM
di nazionalità: ITALIANA produzione: PRODUZIONE D.C. 7 srl
dichiarando che la pellicola stessa viene per la 2° volta sottoposta alla revisione.
Lunghezza dichiarata metri 1.082 Accertata metri 1.082
Roma, li 28 SET. 1994 ITALIANO p. MEDIASET S.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA. GIOVANNI ADDESSI PRESENTA KLAUS KINSKI IN "E DIO DISSE A CAINO" CON PETER CARSTEN MARCELLA MICHELANGELI ANTONIO CANTAFORA GIULIANO RAFFAELLI LEE BURTON ALAN COLLINS LUCIO DE SANTIS MARIA LUISA SALA JOAQUIM BIANCO MARCO MORELLI GIACOMO FURIA FURIO MENICONI GIGI BONOS FRANCO GULA'/ SOGGETTO DI GIOVANNI ADDESSI/ SCENEGGIATURA DI ANTONIO MARGHERITI GIOVANNI ADDESSI/ ARCHITETTO COSTUMISTA ARREDATORE MARIO GIORSI/ ASSI.TE COSTUMISTA SILVANO GIUSTI/ SARTA MIROLO CLARY COSTUMI REALIZZATI DA ANNAMODE/ OPERATORE MACCHINA GIORGIO DI BATTISTA SERGIO MARTINELLI ASS.TE OPERATORE LUCIANO RINCHIUSI GUIDO TOSI/ TRUCCATORE DUILIO GIUSTINI PARRUCCHIERE ETTORE TARQUINI PARRUCHE ROCCHETTI SEGRETARIO DI PRODUZIONE FURIO ADDESSI AIUTO REGISTA EVA KOLTAY SEGRETARIO DI EDIZIONE RENATO MORETTI EFFETTI SPECIALI CATALDO GALIANO UNA PRODUZIONE D.C.7 REALIZZATA NEGLI STABILIMENTI ELIOS FILM ROMA IN COPRODUZIONE CON LA PETER CARSTEN PRODUKTION DI MONACO MUSICHE ORIGINALI DEL M° CARLO SAVINA EDIZIONI MUSICALI NAZIONALMUSIC MILANO DIRETTORE PRODUZIONE NINO GIAMBATTISTA MONTAGGIO DI NELLA NANNUZZI DIRETTORI DELLA FOTOGRAFIA LUCIANO TRASATTI RICCARDO PALLOTTINI DOPIAGGIO ESEGUITO DALLA COMPAGNIA DOPPIATORI CIN.CI SONORIZZAZIONE GENERALE FRANCO CARUSO UN FILM DI ANTHONY DAWSON PRODOTTO DA GIOVANNI ADDESSI.

TRAMA

Il presidente Lincoln, ha emesso il provvedimento di amnistia, per i reati commessi per cause politiche e di guerra. Tra questi Gary Hamilton fatto condannare da Acombar per un assassinio non commesso. Appena fuori dal penitenziario Gary si dirige verso la piccola stazione di posta, per prendere la corriera che lo porterà al suo paese. In viaggio Gary conosce il figlio di Acombar, un ricco proprietario di miniere, che torna a casa in licenza. Hamilton in prossimità di una gola grida la conducente di fermarsi, ma prima di scendere dice al giovane cadetto Dick Acombar, di riferire a suo padre che al tramonto Gary Hamilton andrà a trovarlo, sono stati insieme durante la guerra. La carrozza arriva in paese e Dick scende. Acombar è ad accoglierlo raggiante, sono con lui i fratelli Santamaria. Appena giunti alla fattoria Dick racconta al padre dell'incontro con Gary Hamilton. A quel nome Acombar e i Santamaria impallidiscono. Si fa circondare il paese, Acombar promette a chi lo ucciderà una forte somma di danaro. Intanto Gary continua a piedi la sua strada, per raggiungere Paso-Bravo. Incontra un vecchio venditore ambulante, da lui compra un winchester e delle pallottole. Verso sera Hamilton si aggira nell'oscurità con cautela, tra le vecchie case di legno di Paso-Bravo. E' deciso a compiere la sua vendetta: un tempo, appena finita la guerra; era lui il padrone della miniera, e Acombar suo uomo di fiducia.

./....

(segue)

Un giorno Acombar fece assassinare il colonello dell'esercito federale che andava a ritirare l'oro per la Zecca dello Stato, e lo fece accusare dai fratelli Santamaria, esecutori del crimine. In paese tutti sono in agitazione, un tornado impedisce loro di vedere dove si nasconde Gary. Si sente la campana della chiesa che suona a morte, un gruppo di uomini corre a vedere; nella cella campanaria trovano Santo Santamaria impiccato. Gli uomini di Acombar vanno sempre più decimandosi, infine morti tutti i suoi seguaci, avviene lo scontro finale con Acombar. Gary riesce ad avere la meglio, uccide Acombar e parte per ignote destinazioni lasciando miniere e oro ai paesani rimasti.

RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

- eliminazione della battuta di Gary al prete (con inquadratura dall'alto nell'interno della chiesa): "Se l'innocenza va pagata con il carcere, io ho il diritto di uccidere" - mt 2
- riduzione delle inquadrature dell'uomo di Acombar impiccato e penzolante dalla corda della campana - mt 1
- riduzione della scena in cui Acombar uccide il prete, con eliminazione della sequenza del 1° sparo a partire dall'inquadratura (esclusa) del P.P. del volto di Gary che, nascosto, osserva la scena - mt 5,20

TOTALE DEI TAGLI METRI 8,20 IN 16/MM PARI A METRI 20,50 IN 35/MM

TOTALE FILM METRI 1.082 IN 16/MM.

VERBALE n° 4

Il giorno 4 gennaio 1986 alle ore 16,30 si riunisce la I sess. ne della Com. ne di rev. ne circa. Sono presenti:

MARCHESEILLO (Presidente)

PISANO

BOCCA LETTI

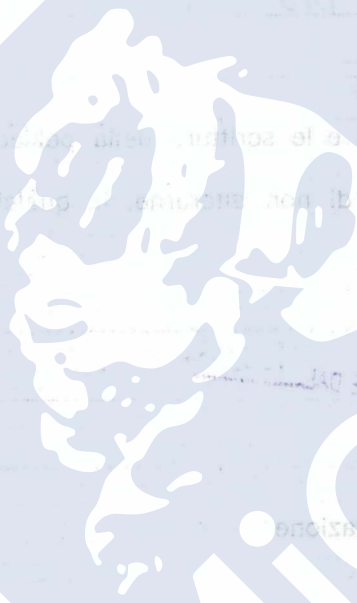
VOLPI

TRICARICO

TEDESCHINI

Segretario RAGANELLI

Isabella Raganelli



VERBALE

La V Sezione della Commissione di revisione
Cinematografica, esaminato il film il 4.1.96
esprime parere favorevole per la proiezione in pub-
blico senza limiti di età e per l'esportazione.

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 76
dell'Ufficio Roma Norisano intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento del-
la tassa di L. 324.000

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film E DIO DISSE A CAINO

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non
sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo,
l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

5.1.96
"IL PRESENTE NULLA OSTA HA EFFETTO A DECORRERE DAL

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li _____



TIMBRO e FIRMA

IL CAPO DIPARTIMENTO

N. B. - Il presente modulo non è valido se non è munito del timbro dell'Ufficio preposto
Direzione Generale dello Spettacolo.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento dello Spettacolo

Ufficio 5° - Ripartizione della Censura

R O M A

Il sottoscritto Salvatore Porto, legale rappresentante della MEDIASET SRL con sede a Roma in Via Aurelia Antica, 422 - titolare dei diritti di sfruttamento del film "E DIO DISSE A CAINO" (come da contratto che si allega in fotocopia e che è copia conforme dell'originale) già autorizzato a circolare in pubblico con il visto censura N. 55009 del 23.03.1970 con il divieto di visione ai minori degli anni 14 in base alla seguente motivazione della Commissione di revisione cinematografica: "...La Commissione, revisionato integralmente il film e sentito l'interessato...omissis...esprime, all'unanimità, parere favorevole alla riduzione del divieto di visione ai minori degli anni 14 in considerazione delle numerose scene di violenza che, pur non essendo particolarmente impressionanti, non possono essere consentite - per la crudezza visiva e per la fredda determinazione omicida - alla visione dei predetti minori, in relazione alla loro sensibilità e alle specifiche esigenze della loro formazione educativa".

C H I E D E

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la revisione della nuova edizione del film "E DIO DISSE A CAINO" realizzata attraverso il taglio e il rimontaggio delle seguenti scene:

- eliminazione della battuta di Gary al prete (con inquadratura dall'alto nell'interno della chiesa): "Se l'innocenza va pagata con il carcere, io ho il diritto di uccidere" - mt 2

- riduzione delle inquadrature dell'uomo di Acombar impiccato e penzolante dalla corda della campana - mt 1

- riduzione della scena in cui Acombar uccide il prete, con eliminazione della sequenza del 1° sparo a partire dall'inquadratura (esclusa) del P.P. del volto di Gary che, nascosto, osserva la scena - mt 5,20

per un totale di metri 8,20 16/mm pari a metri 20,50 in 35/mm.

Ciò al fine di ottenere l'eliminazione del divieto, così da consentire la visione del film anche ai minori degli anni 14.

Al riguardo, la istante chiede che la Commissione di revisione - a distanza di ben 25 anni dalla prima uscita in pubblico del film - voglia tenere conto dei seguenti elementi:

- la vetustà del film, (un tipico "western" all'italiana realizzato nel 1969);

- il fatto che già nel 1970 la Commissione di revisione di 2° grado ritenne di dover circoscrivere il divieto di visione ai soli minori degli anni 14 di allora;

- i tagli effettuati, grazie ai quali sono state sostanzialmente eliminate le scene che all'epoca determinarono il divieto (compresa la battuta del protagonista sul suo diritto ad uccidere, che all'epoca la produzione non ritenne di dover eliminare secondo quanto suggerito dalla Commissione);

- l'assenza nel film di elementi scenico/narrativi suscettibili di recare particolare pregiudizio alla sensibilità dei minori degli anni 14 di oggi;

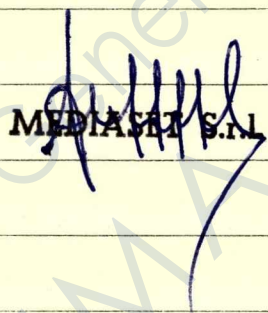
- i profondi mutamenti di costume verificatisi nella società italiana in questo sensibile lasso di tempo, tali da poter consentire oggi la visione del film anche ai predetti minori.

Per questi motivi e tenuto conto che, dato il lungo tempo trascorso, la

visione dei film western all'italiana degli anni '70 è ormai consentita liberamente ai minori degli anni 14, si chiede l'eliminazione del divieto di visione deliberato nel 1970.

Con osservanza.

In fede,


MEDIASIT S.p.A.

Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO



21



06

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento dello Spettacolo

Ufficio 5° - Ripartizione della Censura

R O M A

Il sottoscritto Carlo Enrico Bernasconi, legale rappresen-
tante della MEDIASET SPA chiede che gli venga rilasciato
il visto censura del film "E DIO DISSE A CAINO" - 2°
EDIZIONE.

Con osservanza.

Cologno Monzese, 26 FEB. 1996

MEDIASET S.p.A.

Carlo Bernasconi

89766

1 voto

27 FEB. 1996

*21 voto**Li 1 voto**21 voto*
MAR. 1996

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO CINEMATOGRAFIA	
21 FEB. 1996	
N° 239	89766

N.

89766



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "E DIO DISSE A CAINO" 2° EDIZIONE 16/MM B/N

Metraggio dichiarato 1.082

Metraggio accertato 1020

Marca: PRODUZIONE D.C. 7 SRL

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI: KLAUS KINSKI/ PETER CARSTEN/ MARCELLA MICHELANGELI/ ANTONIO CANTAFORA /GIULIANO RAFFAELLI/ LEE BURTON
REGIA: ANTHONY DAWSON

TRAMA

Il presidente Lincoln, ha emesso il provvedimento di amnistia, per i reati commessi per cause politiche e di guerra. Tra questi Gary Hamilton fatto condannare da Acombar per un assassinio non commesso. Appena fuori dal penitenziario Gary si dirige verso la piccola stazione di posta, per prendere la corriera che lo porterà al suo paese. In viaggio Gary conosce il figlio di Acombar, un ricco proprietario di miniere, che torna a casa in licenza. Hamilton in prossimità di una gola grida la conducente di fermarsi, ma prima di scendere dice al giovane cadetto Dick Acombar, di riferire a suo padre che al tramonto Gary Hamilton andrà a trovarlo, sono stati insieme durante la guerra. La carrozza arriva in paese e Dick scende. Acombar è ad accoglierlo raggiante, sono con lui i fratelli Santamaria. Appena giunti alla fattoria Dick racconta al padre dell'incontro con Gary Hamilton. A quel nome Acombar e i Santamaria impallidiscono. Si fa circondare il paese, Acombar promette a chi lo ucciderà una forte somma di danaro. Intanto Gary continua a piedi la sua strada, per raggiungere Paso-Bravo. Incontra un vecchio venditore ambulante, da lui compra un winchester e delle pallottole. Verso sera Hamilton si aggira nell'oscurità con cautela, tra le vecchie case di legno di Paso-Bravo. E' deciso a compiere la sua vendetta: un tempo, appena finita la guerra; era lui il padrone della miniera, e Acombar suo uomo di fiducia. Un giorno Acombar fece assassinare il colonello dell'esercito federale che andava a ritirare l'oro per la Zecca dello Stato, e lo fece accusare dai fratelli Santamaria, esecutori del crimine. In paese tutti sono in agitazione, un tornado impedisce loro di vedere dove si nasconde Gary. Si sente la campana della chiesa che suona a morte, un gruppo di uomini corre a vedere; nella cella campanaria trovano Santo Santamaria impiccato. Gli uomini di Acombar vanno sempre più decimandosi, infine morti tutti i suoi seguaci, avviene lo scontro finale con Acombar. Gary riesce ad avere la meglio, uccide Acombar e parte per ignote destinazioni lasciando miniere e oro ai paesani rimasti.

RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

- eliminazione della battuta di Gary al prete (con inquadratura dall'alto nell'interno della chiesa): "Se l'innocenza va pagata con il carcere, io ho il diritto di uccidere" - mt 2
- riduzione delle inquadrature dell'uomo di Acombar impiccato e penzolante dalla corda della campana - mt 1
- riduzione della scena in cui Acombar uccide il prete, con eliminazione della sequenza del 1° sparo a partire dall'inquadratura (esclusa) del S.P. del volto di Gary che, nascosto, osserva la scena - mt 5,20

TOTALE DEI TAGLI METRI 8,20 IN 16/MM PARI A METRI 20,50 IN 35/MM

TOTALE FILM METRI 1.082 IN 16/MM.

ininfiammabili.

B/N

17 FEB. 1996

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge

21 aprile 1962 n. 167 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

2) IL PRESENTE NULLA OSTA HA EFFETTO A DECORRERE DAL 1-3 GEN. 1996

Roma,

27 FEB. 1996

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA

CORVO - Via Morgagni, 25 - 00161 Roma - Tel. 44.24.32.79

TIMBRO E FIRMA

IL CAPO DIPARTIMENTO
Dott. Carmelo Rocca

89766

" E DIO DISSE A CAINO "

